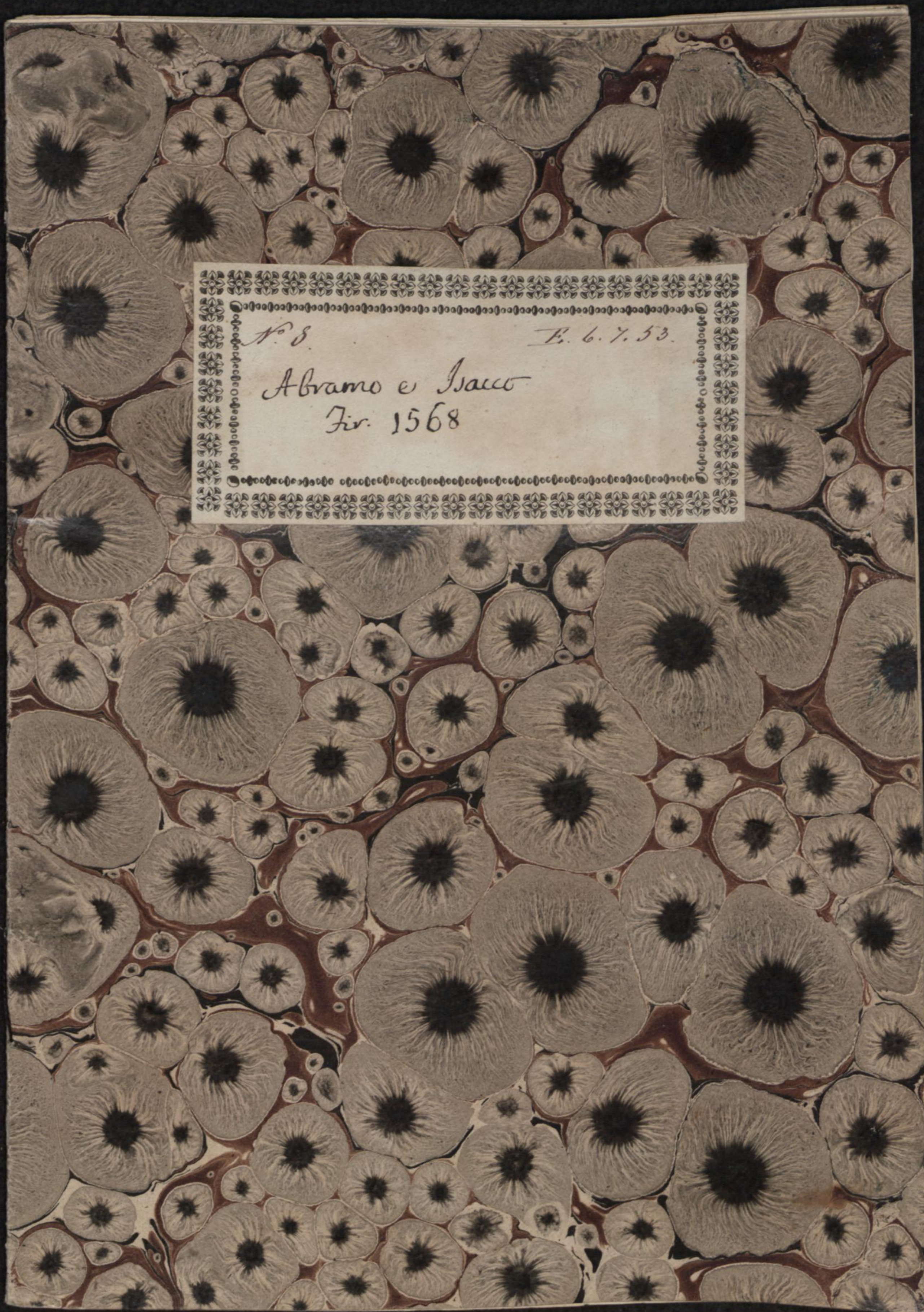
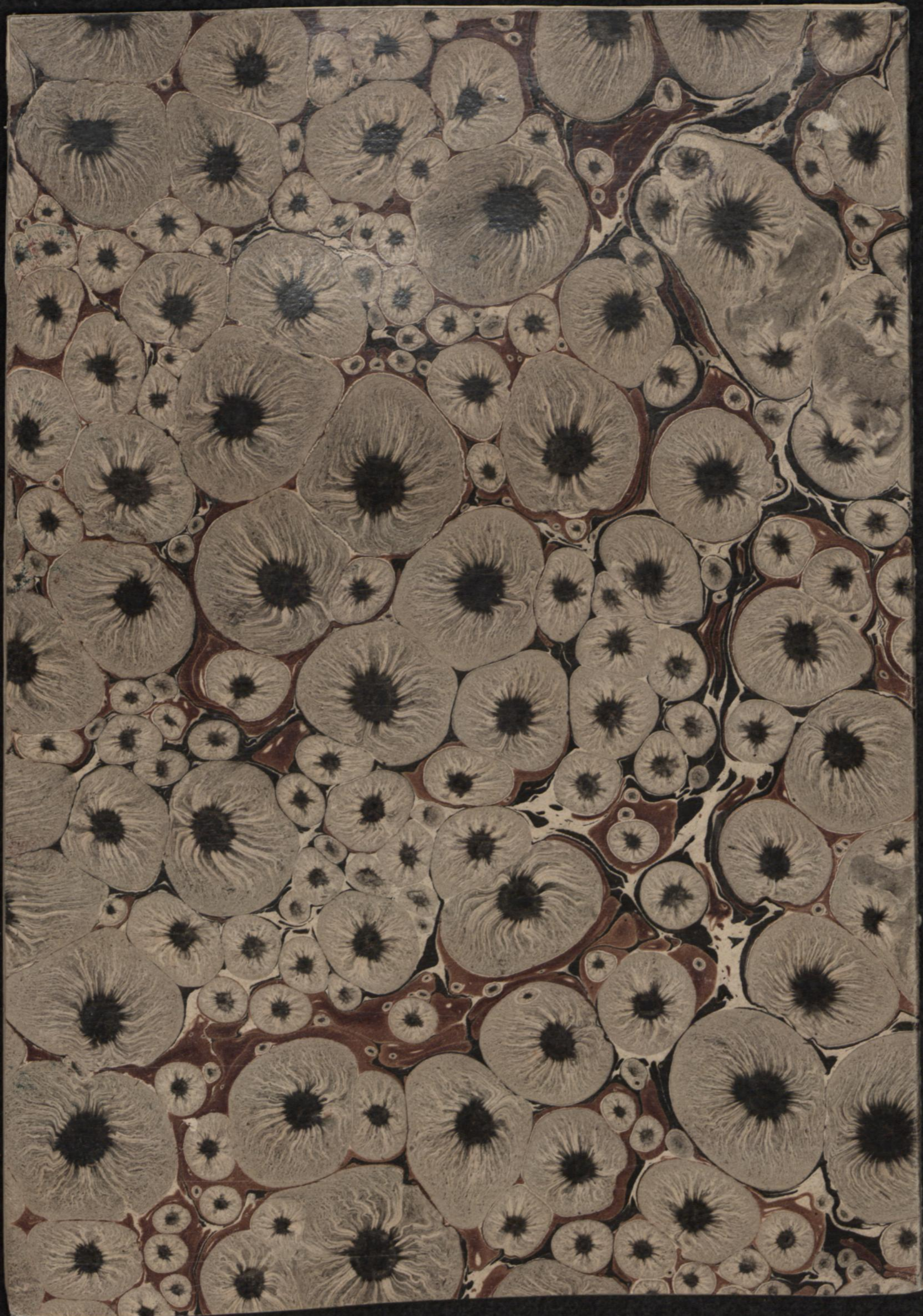

N.° 8.
E. 6. 7. 53.
Abramo e Isacco
Fir. 1568









La Rappresentatione di Abraam.

ET ISAAC SVO FIGLIVOLO.







LOcchio si dice che la prima porta
per laqual lintelletto intende e gusta
la seconda e ludir la uoce scorta
che fa la mente nostra esser robusta
pero uoi udirete quanto importa
recitare una storia santa & giusta
ma se uolete intendere un misterio
state deuoti & con buon desiderio

Nel Genesi la santa Bibbia narra
come Dio uolse prouar lubidienza
del Patriarcha Abram sposo di Sarra
& per un Angiol gli parlo in presenza
allhor Abram gli suoi orecchi sbarra
inginocchiato con gran riuerenza
hauendo il suo desio tutto disposto
di uoler far quãto Dio li hauessi iposto

Dipoi gli disse togli il tuo figliuolo
unigenito Isaac il qual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mostrerotti il monte perche brami
saper il luogo & non menar lo stuolo
ua chio tel mostrero senza mi chiami
cammina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerta

Considerate vn poco il parlar sodo
di tal comandamento con suoi rami
non bisognaua dir dopo il figliuolo
tuo ritornera quale tanto ami,
se nõ per dargli maggior pena, e duolo
aprendo del suo cor tutti e serrami
poi che Ismael era ito in esilio
con la sua madre per diuin consiglio
Non dice Dio che luccida in quellhora
ma fallo andar per tre giorni in viaggio
perche il dolore habbi lunga dimora
col figlio andando per luoco seluaggio
tutto il suo cor di doglia si diuora
ponendo adosso sopra il figliuol saggio
le legne, & egli insieme per quel luoco
portaua in mã il gran coltello, el fuoco
Isac disse allhora, o padre mio
doue e la bestia che debbe esser morta
Abraam rispose il nostro grande Iddio
prouedera chella ci sera porta
fa pur d'hauere in lui tutto il desio
& questo peso uolentier sopporta
qualunque serue a lui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di Isac era un coltello
chel cor del santo Abraam feriua forte
pensando chal figliol suo dolce, e bello
con le sue proprie mã douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubedire a cosi dura sorte
ma di seruire a Dio haueudo sete
uolse ubedir si come uoi udirete.

L'angelo si parte, & uiene un'altro Angiolo, & chiama Abraam dicendo.

Abraam, Abraam odi il mio precetto
con tutto il cor sincero Isac prendi
unigenito tuo figliuol diletto
il qual tu ami, & sopra il monte ascendi
che tu uedrai dinanzi al tuo conspetto,
& di lui fammi sacrifitio, e intendi
ben q̃l chio dico, & ua per uia seluaggia
& fa chel mio parlar in uan non caggia

Abraam sentendo l'Angiolo, si lieua del letto stupefatto, & inginocchiasi e l'Angelo si parte, & Abraam inginochioni dice

Come tu uedi o santo Dio eterno
io son disposto far quel che tu vuoi
quantunq; alla mia mente paia scherno
per quel che tu promesso haueui a noi
dicendo io faro patto sempiterno
col tuo figliuol, & si gli daro poi
gran terre & gente senza alcun inganno
& molti Re, d'Isac nasceranno
Non debbe il seruo dal suo buõ signore
cercar ragion del suo comandamento
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde ubidire uo con mio tormento,
tu se lomnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamento
& cosi debbo credere, & sperare
che essendo morto il puoi resuscitare.

Detto questo Abraam si riza & chiama Isac, & dice.

Sta su Isac mio, piu non dormire
odi il uoler del nostro eterno Dio,
imposto mha chi uada ad offerire
el sacrificio santo, giusto, & pio
pero disponti di uoler uenire
ad aiutarmi a far lobligo mio
habbi la uolonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non ti senta.

Isac si leua, e ingenochiasi alli piedi di Abraam, & detta la stanza si riza, e Abraã, ua & chiama dui famigli & dice

State su serui miei fideli, & saggi
andate presto, & l'asino sellate
prendete tanto pan che ciascun nhaggi
per giorni sei bisogna & caminate
caminar uoglio per luochi seluaggi
si che de lacqua anchor uo che portiate
& sopra tutto fate in cotal forma
che nõ destiate in casa alcun che dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter fare il sacrificio santo
prẽdete anchor del fuoco, e un coltello
& presso a noi andrete inanzi al quanto

far con fatica a pien quanto fauello
si che di uoi mi posſi dar uanto,
e non eſſendo ben la beſtia doma
curate ſi che non caggi la ſoma.

E ſerui fanno quãto Abraam dice, & mettono in punto laſino el faſtello, & le legne, & Abraam quãdo uede ogni coſa in punto, ſi uolge a tutti & dice.

Caminian dunque col diuino aiuto
pero che in punto ſon tutte le coſe
& neſſun per la uia ſia diſſoluto
in ſuoi penſieri o parole otioſe
ciaſcun ripenſi ſe glie mai caduto
contra ragione in coſe uitioſe,
& dogni coſa a Dio chieggi perdono
rendendo gratia a lui dogni ſuo dono.

Detta queſta ſtanza ſi partono e ſerui alquanto inanzi, & giunti a pie del mõte fanno coletione, da poi Abraam ſi uolge a ſerui, & dice coſi.

O cari ſerui miei udite alquanto
il mio parlar con lintelletto uoſtro
eſſendo giunti a pie del monte ſanto,
nel qual faremo il ſacrificio noſtro,
aſpettateci qui con laſin tanto
che noi andian, nel mõte che u'e moſtro
& quando haren ſacrificato noi
torneren preſto in queſto luogo poi.

Di poi piglia le legne, & dice a Iſac.

O dolce Iſaac mio caro figliuolo
porta ſopra di te queſto faſtello
& ſu nel monte meco uien tu ſolo
& io portero il fuoco e il cotello
& per amor di Dio ſoſtien tal duolo
che ci dia gratia poter ſeruir quello
habbi ſempre al ben far la uoglia uerde
pero che neſſun ben gia mai ſi perde.

Dipoi Iſaac camina pel monte con le legne in iſpalla, & Abaam gli ua dietro col coltello in mano, & giunti in ſu la ſõmita del monte Iſaac ſi uolta al padre ſuo Abraam & dice.

O reuerendo padre ecco le legne
ecco il fuoco, el coltel nella man uoſtra
da poter far l'offerte ſante, & degne
ma lanimal ti priego hora mi moſtra
ne di mãdrie, o di pecor ueggio inſegne
dunque di che faren lofferta noſtra
noi ſian qui in luoco ſiluestro, & deſerto
priego mi facci di tal dubbio certo.

Abraam gli riſponde, & in queſta riſpoſta profetezza non conoſcendo la profetia.

El noſtro grãde Idio figliuol mio buono
prouedera de lanimal che dici
habbi il tuo cor a lui com'io ragiono
ſi che ſien grati i noſtri ſacrifici
chi uuol da Dio riceuer grãn perdono
con acquiſtar ſuoi magni benefici
con fede in uerſo lui la mente ſpanda
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cominciano a edificare un'altare in ſul monte & in queſto mezo Sarra chiama tutti quelli di caſa ſua, domandando di Abraam, & di Iſaac piangendo, e dice coſi.

O tutti quanti uoi di caſa mia
per Dio udite quel chio ui fauello
ecci neſſun che ſappi doue ſia
el noſtro Abraam el mio Iſaac bello
gia ſon tre giorni che gliandorno uia
nel cor mi ſento battere un martello
el lor partirſi ſenza farmi motto
ma di dolor la mente, el corpo rotto

Vno de Serui riſponde a Sarra, & dice coſi.

O madre benigna, reuerenda, & ſanta
di quel che parli non ſappian niente
ueggiendoti ſummerſa in doglia tanta
di loro habbian domãdato a ogni gente
di ſapergli trouar niſſun ſi uanta
ma bẽ crediam che ſien qui preſtamente
ſempre ſi uuol doue non e rimedio
ſperare in Dio fuggẽdo ãgoſcia e tedio,

Sarra ſi uolge in un'altra parte & dice coſi.

O Patriarca Abraam signor mio caro
o dolce Isaac mio piu non ti ueggio
el riso me tornato in pianto amaro,
& come donna uo cercando il peggio
signor del Ciel sio non ho riparo
di ritrouargli, piu uenir non chieggio,
men doglia mi era di sterile starmi,
che del marito, & del figliuol priuarmi

Vn seruo dice a Sarra.

Dhe non dir piu cosi madonna nostra,
che Dio non abbandona i serui suoi

Sarra risponde.

Or ueggio ben che la charita uostra
ui fa parlar quel che uorresti uoi

El seruo risponde.

Caccia da te quel pensier che ti mostra
che lor non posin ritornare a noi.

Sarra risponde.

Come mi posso ritener del pianto
priuata del marito, e il figlio santo

Hora Abraam si uolge a Isaac piangendo, & dice.

O dolce, & buon, caro figliuolo mio,
odi il parlar del tuo piangendo padre,
con tanti uoti, prieghi & gran disio,
essendo uecchia, & sterile tua madre
io ti acquistai dal magno e eterno Idio
del nostro hospitio albergando le sq̄dre
de poueri pascendoli del nostro
seruēdo sempre a Dio come tho mostro.
Quando nascesti dir non si potrebbe
la gran letitia che noi riceuemo
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe
che molti uoti a Dio per te facemo
per alleuarti, e mai non ci rincrebbe
fatica, o spesa grande che ci hauemo,
& per gratia di Dio thabbian condotto
che tu se sauio riccho, buono e dotto
Nessuna cosa stimai piu felice
che di uederti giunto in questo stato
per poterti lasciar come si dice
herede in aiuto del mio principato
& similmente la tua genitrice
gran gaudio hebbe dhauerti alleuato
credendo fussi bastone, & fortezza
da sostenere homai nostra uecchiezza
Ma quello eterno Dio che mai non erra,
a maggior gloria ti uuol transferire,
& non gli piace al presente per guerra
o per infermita farti morire
si come tutti quei che son in terra,
ma piace allui che ti debba offerire
nel suo cospetto in santo sacrificio
per la qual morte harai gran benificio

Isaac sbigottito piangendo risponde ad Abraam, & dice.

Come hai tu consentito o padre santo
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento senza alcun perdono,
habbi pieta del mio innocente pianto,
& de la bella eta nella qual sono
se di camparmi non mi fai contento
io faro una morte, e tu poi cento.
O santa Sarra madre di pietade
se fussi a questo loco io non morrei
con tanti uoti, preghi, & humiltade
pregheresti il signor ch'io camperei
se tu m'uccidi padre di bontade
come potrai tu ritornare a lei
tapino me doue sono arriuato
debbo esser morto, e non p̄ mio peccato
Tutta e lanima mia trista & dolente
per tal peccato & sono in angonia
tu mi dicesti gia che tanta gente
nascer doueua de la carne mia
il gaudio uolge in dolor cocente
che di star ritto non ho piu balia
se glie posibil far contento Dio
fa chi non mora dolce padre mio.

Abraam dice a Isaac

El nostro Dio che e infinito amore
sempre piu che te stesso amor ti porta
& ti fara piu ancor maggior signore
perche suscitara tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore

ſi che di tua promeſſa hor ti conforta
& credi fermo che Abraam ti dice,
che tu ſarai al mondo, en ciel felice.

Iſaac riſponde

O fidel padre mio quantunche il ſenſo
pel tuo parlar riceua angoſcia e doglia
pure ſe piace al noſtro Dio immenſo
chi uerſi il ſangue, & arſa ſia la ſpoglia
in queſto luoco ſopra il fuoco accenſo,
uo far contento luna e laltra uoglia
cioe di Dio, e di te dolce padre
perdendo tante coſe alte e leggiadre.
Giuſto non era che mai fuſſe nato
ſe mai uoleſsi a Dio contradire
o s'io non fuſsi ſempre apparecchiato
a te buon padre uolere ubidire
io ueggo ben chel tuo core e piagato
di gran dolor pel mio douer morire
ma Dio che ſiede ſopra il ciel empirio
ci premerra di queſto tal martirio

Abraam baciato in bocca Iſaac dice.

La ſanta tua riſpoſta o dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapoi che tu conſenti al mio conſiglio
per ubidir il noſtro gran ſignore,
dinanzi allui tu ſei quel freſco giglio
che da ſuaue grande & buon odore,
& coſi ſempre con Dio uiuerai
ſe queſta morte in pace ſoſterrai
Come ti diſsi nel parlar di pria
uolgi in uerſo di Dio tutte tue uele
tu non morrai di lunga malattia
ne diuorato da fiera crudele
ma ne l'offerta degna ſacra & pia
e per le man del tuo padre fidele
dunque ſe del mio dir non ti diſparti
laſciati nudo ſpogliare, e legarti.

Abraam ſpoglia Iſaac & ponlo in ſu laltare & legali le man dirieto dicendo.

Se tuttol tẽpo chelhuom uiue al mondo
faceſsi cio che Dio gli haueſſe impoſto
& quando giugne a queſto graue põdo
del ſuo morir non fuſſe ben diſpoſto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
letterno Dio, anzi ſarebbe poſto
giu nel inferno in ſempiterne pene
pero prega il ſignor che mora bene

Alza Iſaac li occhi al Cielo e dice.

O uero ſommo Dio ſe mai t'haueſsi
per ignoranza in alcun modo offeſo
priego che m'habbi i miei uitii rimeſsi
& fammi tanto del tuo lume acceſo
che i miei pẽſier tutti ſien in te impreſsi
per eſſer tra gli eletti in Ciel compreſo,
dunque ſe uuoi ch'io ſia teco cõgiunto
fammi cõſtãte & forte in queſto punto.

Poi ſi uolge al padre & dice.

O dolce padre mio pien di clemenza
riguarda me condotto al punto ſtremo
prega l'etterno Dio che ſua potenza
mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia diſubidienza
che dogni ſpeſa con tutto il cor gemo
ma prima ch'io patiſca paſsione
priego mi dia la tua beneditione.

Abraã alzando gli occhi al cielo in q̃ſta ſtanza al ſeſto uerſo benedice Iſaac, & a i dua ultimi uerſi piglia con la mã ſiniſtra Iſaac per li capelli, & ne la man deſtra tiene il coltello.

Dapoi che te piaciuto etterno Dio
dhauermi meſſo a queſto paſſo ſtretto
col cuor ti priego quanto piu poſsio
che da te ſia Iſaac benedetto
con tutta lalma & con ogni diſio
ti benedico figliuol mio diletto
& tu ſignore dapoi che te in piacere
ſia fatto in queſto punto il tuo uolere

Et ſubito Abraam alza el braccio p dare del coltello in ſu la teſta a Iſaac: & preſto appariſcie un Angelo: & pigliãdo il braccio ad Abraam dice.

Abram Abraam non diſtender la mano
ſopral tuo figlio Iſaac giuſto e pio
& non uerſare il ſanto ſangue humano
ſopra laltar del tuo buon ſeruo, e figlio

tu non hai fatto il mio precetto inuano
& hor conosco ben che temi Dio
dapo che per amor non perdonaui
al tuo figliuolo al qual la morte daui

Langelo sparisce, & Abram lieto si uolge a Isaac, & dice.

Lieua su ritto, o figliuol dolce e buono
alza el tuo core al nostro eterno Dio
& rendi gratie a lui di si gran dono
che uedi quanto glie clemente, & pio
dua gaudii magni al p̃sente in me sono
che fanno giubilar tutto il cor mio
lun d'hauer fatto ogni diuin precetto
laltro uederti saluo & si perfetto

Isaac stando ingenochioni in su laltare ringratia Dio dicendo.

O infinito amore o sommo bene
o charita eterna Dio immenso,
ringratiar ti uorrei qual si conuiene,
ma non mi basta il cor, la uoce e il senso
campato m'hai da tante mortal pene
per tua pieta, che quanto piu ci penso
piu mi truouo in eterno obligato
e forte temo non essere ingrato.

Isaac si ueste, & descende de laltare, & Abraam laiuta, & quãdo e riuestito si uolge, e uede uscire tra certi pruni un montone, & mostralo a Isaac dicendo.

Guarda sel nostro Dio e clementissimo,
che conoscendo il nostro desiderio
ha proueduto dun monton bellissimo
e qui tra pruni e posto in gran misterio
del qual uo far sacrificio santissimo,
per te figliuol che sei mio refrigerio,
& mentre facciamo il sacrificio
laudiamo Dio di si gran beneficio.

Pigliano il montone, & sacrificãlo su laltare, & mentre che arde dicono insieme questa stanza.

Gratie rendiamo a te signor pacifico
che ci donasti tanta fortitudine
accetta questo don che ti sacrifico
il qual ponesti in quella solitudine
col cor ti priego, e con lingua specifico
che ci conduchi a tua beatitudine
& questo luoco chiamo per memoria
el signor uede, a tuo trionfo & gloria,

In questo apparisce loro un Angelo, & dice.

Abraam Abraam ascolta el mio parlare
dice il Signor per me proprio giurai,
perche tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol come ti comandai
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel ch'io creai,
& anchor come la rena del lito
del mare, & questo fermo e stabilito
El seme tuo possedera le porte
de suoi nimici, & seran benedette
tutte le genti di ciascuna sorte,
nello tuo seme perche si perfette
son lopre tue, cha tanta dura morte
ponesti il tuo figliuol che forte stette
al qual daro ricchezze & signoria
perche ubedisti alla gran uoce mia.

Hora sparisce langelo, & Abraam dice.

Qual'e colui che potesse narrare
gli immensi frutti per seruire a Dio
chi potria mai con lingua dimostrare
quanto il Signor e buono, dolce e pio,
Isaac mio non ti potre contare
quanta allegrezza e gaudio nel cor mio
nõ so che dir, se non che Dio ringratio
e di laudarlo mai non saro satio.

Isaac risponde ad Abraam.

Quel che tu parli dolcissimo padre
per pruoua sento, e conosco esser uero
non dona Dio queste gratie leggiadre
a chi non serue a lui con cor sincero
e farli salui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credonlo acquistar con lintelletto
& non seruendo a Dio cõ puro effetto
Et similmente chi cerca riccheze
honor piacer sensuali, & terreni,

non puo gustar di queste grā dolcezze
chel mondo nō puo dar questi grā beni
e ueri lumi, & le somme allegrezze
el Signor dona a i cor di fede pieni
giustissimo e che chi non cerca Dio
non troui cosa che empi il suo desio.

Da poi Abraam si uolge a Isaac, & giubilando dice questa stanza.

O felice figliuol se in questa uita
seruendo a Dio sentian si gran diletti,
che gaudii haremo poi alla partita
di questo corpo, essendo tra gli eletti
quando sara la nostra alma rapita,
in que diuini & gloriosi ogetti
& con questa letitia che ui narra
di uita eterna ritorniamo a Sarra.

Da poi scendēdo giu pel monte, & Isaac porta il coltello in mano, & laudando Dio, giu pel monte ua cantando cosi.

Tutto se dolce Dio signor eterno,
lume, conforto, & uita del mio core,
quando ben mi t'accosto, alhor discerno
che l'allegrezza e senza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quel che non uiue teco sempre muore
tu sei quel uero, & sommo bē perfetto,
senza il qual torna in piāto ogni diletto
Quanto sia ignorante, stolto, e pazzo,
chi ua cercando fuor di Dio letitia
qual cosa e piu bestial che esser ragazo
del mondo, e del dimon pien di tristitia
el uero gaudio, el massimo sollazzo
si troua solo in diuina amicizia
la qual s'acquista con fede operata
seruendo le sante sue mandata.

Et giunti a pie del monte e serui si fanno loro incontro, & uno de serui dice.

Voi siate ben trouati Signor nostri
molto ci piace Isaac il tuo buon canto
el giorno di hier pareuano i cor uostri
pieni d'angoscia, di dolore & pianto,
hoggi con fatti, & con parole mostri
esser in uoi un magno gaudio santo
onde preghian ci dichi la cagione
se lecito e di tal consolatione.

Risponde Isaac a serui.

El sacrificio offerto questo giorno
e stato tanto accetto & grato a Dio
per piu cagion che lhanno fatto adorno
che di cantar non si satia il cor mio
ma quando a Sarra harē fatto ritorno
adempirem il uostro buon disio

El Seruo risponde a Isaac.

Giusto non era nostra gran colonna
che cel dicessi prima che a madonna.

Dipoi si partono, & tornono uerso casa, & come Sarra li uede ua loro incontro, & prima abbraccia Isaac, e di poi, Abraam, & piangendo dice.

Dolce figliuol conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti
o santo mio compagno, e buon signore
in quanti affanni, & pene, mi lasciasti
ha meritato questo il grande amore
ch'io u'ho portato, che uoi mi celasti
uostra partita, & son sei giorni stata
piu ch'altra donna afflitta, & tribolata.

Hora Abraam si pone a sedere, & Sarra a lato a lui, & Isaac risponde a Sarra, queste cinque stanze, & dice cosi.

Risponder uoglio o santa genitrice
per consolar la tua afflitta mente
in questo punto sei fatta felice
piu ch'altra donna al mondo sia uiuente
per ubidire a lhuom gia mai non lice
disubidire a Dio omnipotente,
dunque non ti doler ma tutta lieta
intendi ben nostra andata secreta
El massimo Monarca eterno Dio
uolse il nostro fidel Abram prouare
& comandogli che del corpo mio,
douesse Santo sacrificio fare,
& lui con un secreto mormorio
mi fe leuar di notte, & caminare
hauēdo nel suo cor eimpresso, & sculto

questo precetto a tutti tiene occulto
Abraam di santa ubidienza fonte
mi meno seco senza dirmi questo
ma quando fummo saliti in sul monte
mi fe il diuin precetto manifesto
& con buon modo, & cō parole pronte
a questa morte mi dispose presto
& legommi le man nudo spogliato
e in su legne m'hebbe collocato
Alzando il braccio per uolermi dare
di questo gran coltello in su la testa
lAngiol di Dio, li comincio a parlare,
prendendo la sua man, dicendo questa
morte non uoglio che tu faccia fare
al tuo figliuol, e non gli dar molesta,
alhor mi sciolse, & con gran riuerenza
rendemo laude a Dio di tal clemenza
Voltossi Abraā, & uide un bel montone
posto tra prun miracolosamente
il quali offerse con gran diuotione
sopra del fuoco per me innocente
di nuouo Dio gli fe promissione
di molti beni, e come tutta gente
sarebbe nel suo seme benedetta
dunque felice sei madre diletta.

Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare io son tutta smarrita
che li spiriti miei sento manchare
al mondo non fu mai tal cosa udita
& stupefatta sto pure a pensare
quelch'ai parlato, & tutta impaurita
sol de laudito, tu mi fai tremare,
& ueggio ben che constretta damore
hebbi ragion di star in gran dolore.
Miracolosamente i t'acquistai
con miracol maggior sei ritornato,
perche finiti son tutti i miei guai
con tutto il cor il signor sia laudato
per satisfare al dolor chio portai
uo che si balli, & canti, in questo lato
ciascun in cōpagnia de langiol buono
ringratii Dio di questo magno dono.

Sarra & tutti gli altri di casa, eccetto Abaam, & quelli dua Angeli, luno che annūtio la festa, & laltro che gli appari in sul monte, & tutti insieme fanno un ballo cantando questa lauda.

CHi serue a Dio con purita di core
Viue contento, e poi saluato muore

Se la uirtu dispiace un poco al senso
nel suo principio, quando e esercitato
lalma che sente uero gaudio immenso
dentro dal cor, e tutta confortata,
la mente sua si truoua radiata
da quella luce del sommo splendore,

Quando ordinati son tutti i costumi
dentro, e di fuori, al nostro eterno Dio
allhor si ueggon quelli eccelsi lumi
che fanno uiuer lhuom col core giulio
cantando uan per un santo disio,
le gran dolcezze del perfetto amore

Van giubilando, e dicon gente stolta
cercando pace ne mondan diletti
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite a Dio con tutti e uostri effetti
eglie quel fonte di uirtu perfetto
che fa giocondo ogni suo seruitore,

Chi serue a Dio con purita di core
Viue contento, e poi saluato muore.

Fatto il ballo l'Angiolo licentia il popolo, & dice.

Chiaro e cōpreso hauete il magno frutto
del obseruar tutti i diuin precetti
pero chel nostro Dio Signor del tutto
ha sempre cura de suoi serui eletti
se disporrete trarne buon construtto
terrete i uostri cor da colpe netti,
e innamorati di santa obedienza
ciascun si parta con nostra licenza.



IL FINE.

Stampata in Firenze lanno MDLXVIII.

